

CHIARA BENATI

NOMI NASCOSTI (E FALSI) NELLA SCENEGGIATURA
DELLA SERIE CBS *PERSON OF INTEREST*

Abstract: This study focuses on the onomastics of the CBS science-fiction crime drama *Person of Interest*, paying particular attention to the web of hidden and false names spun in the first three seasons of the show, in order to demonstrate that this continuous recourse to aliases and false identities is structural to the screenplay of a series, whose main characters – the billionaire software engineer and bibliophile Harold Finch and the former U.S. Army and CIA black operation officer John Reese – are both presumed dead and «invisible».

Keywords: American TV drama, *Person of Interest*: Seasons 1-3, hidden and secret names, aliases and false identities

1. *La serie*

Basata su un soggetto di Jonathan Nolan e prodotta da Bad Robot Productions e Warner Bros Television, *Person of Interest* è una serie *crime* trasmessa, negli Stati Uniti, da CBS dal 22 settembre 2011. L'idea di base del soggetto è sostanzialmente semplice: nella società americana post-11 settembre il desiderio di prevenire futuri nuovi atti di terrorismo ha portato alla creazione di un sistema di controllo universale – una Macchina – in grado di vedere e valutare ogni comportamento sospetto o anomalo e, conseguentemente, di prevedere non solo azioni terroristiche, bensì anche reati comuni. Mentre le prime vengono classificate come minacce «rilevanti» alla sicurezza nazionale e trattate di conseguenza dal governo, i secondi vengono giudicati «irrilevanti» ed ignorati. Di diverso parere è, però, il creatore della Macchina, il misterioso miliardario che, nel primo episodio della serie, assume un ex agente della CIA da tutti ritenuto morto, affinché lo aiuti ad evitare questo tipo di crimini. Questa situazione è sintetizzata nelle parole pronunciate all'inizio di ogni puntata:

You're being watched. The government has a secret system – a machine – that spies on you every hour of every day. I know because I built it. I designed the machine to detect acts of terror, but it sees everything. Violent crimes involving ordinary people, people like you. Crimes the government considered irrelevant. We don't. They wouldn't act, so I decided I would. But I needed a partner, someone with the

skills to intervene. Hunted by the authorities, we work in secret. You'll never find us, but victim or perpetrator, if your number's up, we'll find you.¹

Protagonisti indiscussi della serie sono, quindi, il riservato esperto informatico e bibliofilo che, nell'episodio pilota, si presenta come Harold Finch e l'ex soldato e agente segreto John Reese, da tutti ritenuto morto. A questi si affiancheranno, nel corso delle puntate, altri personaggi, quali i *detective* (Joss) Carter e (Lionel) Fusco, l'ex agente dell'Intelligence Support Activity dell'esercito degli Stati Uniti Sameen Shaw e la *hacker* Root.

La struttura seriale di *Person of Interest* prevede episodi ambientati nel presente (dal 2011 a oggi) ed incentrati su una singola persona di cui la Macchina ha fornito a Finch il numero di previdenza sociale, perché sarà – in qualità di vittima o di esecutore – coinvolta in un'azione criminosa che Reese e Finch cercheranno di prevenire. A questi eventi, che costituiscono la linea narrativa principale della serie, si intrecciano alcuni *flashback* dedicati a singoli personaggi. Questi spiegano, in particolare, come i due protagonisti

¹ «Siete osservati. Il governo ha un sistema segreto – una macchina – che vi spia ad ogni ora di ogni giorno. Lo so perché l'ho costruita io. Ho progettato la macchina per scoprire atti di terrorismo, ma vede tutto. Crimini violenti che coinvolgono persone comuni, persone come voi. Crimini che il governo considerava irrilevanti. Noi no. Loro non avrebbero agito, così ho deciso che lo avrei fatto io, ma avevo bisogno di un socio, qualcuno con le qualità per intervenire. Braccati dalle autorità lavoriamo in segreto. Non ci troverete mai, ma sia che voi siate vittime che carnefici, se esce il vostro numero, saremo noi a trovare voi». Questa versione della narrazione di Finch che accompagna la sequenza dei titoli di testa è stata abbreviata a partire dal terzo episodio della seconda stagione (2x3 *Masquerade*), omettendo il riferimento alla persona competente in grado di aiutare Finch nell'attuazione dell'obiettivo che si era prefisso: «You are being watched. The government has a secret system – a machine – that spies on you every hour of every day. I designed the machine to detect acts of terror, but it sees everything. Violent crimes involving ordinary people. The government considers these people irrelevant. We don't. Hunted by the authorities, we work in secret. You'll never find us. But victim or perpetrator, if your number's up, we'll find you». («Siete osservati. Il governo ha un sistema segreto – una macchina – che vi spia ad ogni ora di ogni giorno. Ho progettato la macchina per scoprire atti di terrorismo, ma vede tutto. Crimini violenti che coinvolgono persone comuni. Il governo considera queste persone irrilevanti. Noi no. Braccati dalle autorità lavoriamo in segreto. Non ci troverete mai, ma sia che voi siate vittime che carnefici, se esce il vostro numero, saremo noi a trovare voi»). Un'altra versione di questa introduzione che, in parte, riprende quella della prima stagione viene impiegata nella terza stagione ed in particolare nell'episodio 3x16 *RAM*: «You are being watched. The government has a secret system – a machine – that spies on you every hour of every day. I know because I built it. I designed the machine to detect acts of terror, but it sees everything. Violent crimes involving ordinary people. Crimes the government considered irrelevant. They wouldn't act, so I decided that I would, but I needed a partner». («Siete osservati. Il governo ha un sistema segreto – una macchina – che vi spia ad ogni ora di ogni giorno. Lo so perché l'ho costruita io. Ho progettato la macchina per scoprire atti di terrorismo, ma vede tutto. Crimini violenti che coinvolgono persone comuni. Crimini che il governo considerava irrilevanti. Loro non avrebbero agito, così ho deciso che lo avrei fatto io, ma avevo bisogno di un socio»). Cfr. *Pedia of Interest. Title sequence*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/Title_Sequence [consultato il 6 agosto 2014].

siano venuti a trovarsi nella situazione attuale e come entrambi abbiano, per ragioni diverse, deciso di diventare «invisibili» facendosi credere morti per potersi muovere in libertà in una dimensione di completa anonimità.

2. *I nomi in Person of Interest*

Il tema principale della serie, fortemente reminiscente della distopia orwelliana di *1984*, è, come emerge anche da questa breve introduzione, quello delle infinite possibilità di controllo e violazione della sfera privata offerte, nella società contemporanea, dalla tecnologia. Non stupisce, quindi, che, per mantenere la propria «invisibilità» e la conseguente libertà di azione, i due protagonisti si servano di nomi, o per lo meno di cognomi, dichiaratamente falsi e, lavorando continuamente sotto copertura, utilizzino una serie di pseudonimi. La falsità dei nomi dei protagonisti viene dichiarata esplicitamente fin dall'episodio pilota, quando, in occasione del suo primo incontro con quello che diventerà il suo principale collaboratore, il miliardario si esprime in questi termini:

You don't owe me anything, Mr. Reese.
That's the name you prefer, isn't it? I know you've had several
[...]
And you can call me Mr. Finch.²

A uno spettatore attento non sarà sfuggito che, poco prima, dopo essere stato arrestato a seguito di una rissa avvenuta in metropolitana, Reese aveva già affrontato il tema del nome. Durante l'interrogatorio alla stazione di polizia, infatti, alla *detective* Carter, che sottolinea come il prigioniero si sia rifiutato di declinare le proprie generalità, egli replica con una considerazione generica sull'importanza del nome:

CARTER: You didn't give us a name.
REESE: You know. It's funny. Seems like the only time you need a name now is
when you're in trouble. So am I in trouble?³

² «Lei non mi deve niente, Signor Reese. È il nome che preferisce, non è vero? So che ne ha avuti molti [...] E lei può chiamarmi Signor Finch». Cfr. *Pedia of Interest. Pilot/Transcript*, <http://personofinterest.wikia.com/wiki/Pilot/Transcript> [consultato il 6 agosto 2014].

³ «CARTER: Non ci ha detto il suo nome. REESE: Sa, è strano: sembra che ormai si abbia bisogno di un nome soltanto quando si è nei guai. Quindi sono nei guai?» Cfr. *Pedia of Interest. Pilot/Transcript*, <http://personofinterest.wikia.com/wiki/Pilot/Transcript> [consultato il 6 agosto 2014].

Fin dalle prime battute appare, quindi, chiaro che l'onomastica della serie rappresenta un aspetto potenzialmente interessante e rivelatore della storia dei protagonisti a cui prestare attenzione. Nel corso delle puntate, infatti, l'argomento viene affrontato più volte in modo più o meno esplicito. Al termine dell'ottavo episodio della prima stagione (*Foe*), ad esempio, Reese e Finch commentano gli eventi e ritornano sul tema onomastico, facendo – ironicamente – riferimento alla loro particolare situazione di «defunti»:

REESE: I've always thought I'd die in a place that didn't know my name.

FINCH: You think anyone will care for our names?

REESE: After we're dead.

FINCH: I thought we already were.⁴

Il primo elemento che colpisce a questo proposito è che, nella maggior parte dei casi, le identità false scelte arbitrariamente dai protagonisti abbiano lo stesso nome: John nel caso di Reese (cfr. John Hayes in 1x11 *Super*, John Friel in 1x12 *Legacy*, John Rooney in 1x16 *Risk*, 1x22 *No Good Deed*, 1x23 *Firewall*, 2x7 *Critical*, 2x21 *Zero Day*, John Randall in 2x3 *Masquerade*, ecc.)⁵ e Harold in quello di Finch (Harold Wren in 1x14 *Wolf and Cub*, 2x10 *Shadow Box*, 3x1 *Liberty*, 3x7 *The Perfect Mark*, 3x10 *The Devil's Share*, 3x14 *Provenance*, Harold Crane in 1x16 *Risk*, 2x4 *Triggerman*, 2x7 *Critical*, 2x8 *Til Death*, Harold Crow in 1x18 *Identity Crisis*, Harold Swift in 2x11 *2pR*, Harold Gull in 2x17 *Proteus*, Harold Quail in 2x18 *All in*, Harold Starling in 2x19 *Trojan Horse*, Harold Martin in 3x21 *Beta*).⁶ L'insistenza su questi due nomi suggerisce che siano i veri nomi di Reese e Finch. Nel corso del tempo questa supposizione si rivelerà corretta per entrambi: nella scheda militare di Reese, che viene mostrata nel corso della ventunesima puntata della prima stagione (*Many Happy Returns*), compare il suo primo nome, John, l'iniziale del secondo, H., e la lettera finale del cognome, -s;⁷ in un episodio della terza stagione (3x11 *Lethe*) un *flashback* mostra Finch

⁴ «REESE: Ho sempre pensato che sarei morto in un luogo dove il mio nome era sconosciuto. FINCH: Pensi che i nostri nomi interessino a qualcuno? REESE: Dopo che saremo morti. FINCH: Pensavo che lo fossimo già». Mia trascrizione dal video.

⁵ Cfr. *Pedia of Interest. John Reese/Aliases*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/John_Reese/Aliases [consultato il 7 agosto 2014].

⁶ Cfr. *Pedia of Interest. Harold Finch/Aliases*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/Harold_Finch/Aliases [consultato il 7 agosto 2014].

⁷ Cfr. *Pedia of Interest. John Reese*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/John_Reese e *Many Happy Returns*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/Many_Happy_Returns [consultati il 7 agosto 2014].

adolescente e conferma che il suo vero nome è Harold.⁸ Lo stesso vale per Sameen Shaw, la cinica agente dell'ISA che, caduta vittima di un agguato tesole dai suoi stessi superiori, viene salvata da Reese (2x16 *Relevance*), scompare facendosi credere morta e, nella terza stagione, entrerà a pieno titolo a far parte della squadra di Finch. Anche nel suo caso il cognome Shaw appare essere uno, forse il suo preferito come per Reese, dei tanti *alias* usati in missione, mentre il nome Sameen corrisponde a quello reale, come confermato dal *flashback* in cui viene mostrato l'incidente automobilistico in cui restò coinvolta con il padre all'età di dieci anni: al paramedico che, cercando di rassicurarla, le comunica la morte del padre la piccola Shaw dice di chiamarsi Sameen.

Nonostante i nomi siano gli unici elementi veri delle identità dei protagonisti, questi vengono usati piuttosto di rado nei dialoghi della serie. Soprattutto nella prima stagione, infatti, il creatore della Macchina si rivolge al collaboratore chiamandolo Mr. Reese, il quale, a sua volta, lo chiama Finch. Quest'abitudine tende a venire meno con il progredire della serie quando soprattutto Reese comincia, con sempre maggior frequenza, a chiamare il proprio capo per nome. Sono pochi anche gli altri personaggi che si rivolgono a Reese chiamandolo John, tra questi il suo ex capo alla CIA, Mark Snow, e la *detective* Carter, che, prima di farne la conoscenza vera e propria, era solita parlarne facendo riferimento al suo abbigliamento abituale: *the man in a suit*, un soprannome utilizzato anche da molti altri personaggi per indicare Reese.⁹ Nel caso di Shaw, invece, il nome Sameen non viene mai usato per rivolgersi a lei.

Non sono, tuttavia, soltanto i «buoni» (*good guys*) ad usare *alias* e false identità: anche tra le file degli schieramenti nemici sono molti i personaggi che ci sono noti prevalentemente o esclusivamente attraverso pseudonimi. Come si è detto, Reese e Shaw usavano abitualmente false identità già prima di venire assunti da Finch, quando lavoravano per il Governo. Come loro molti agenti che ora danno loro la caccia nascondono la vera identità attraverso nomi falsi. È questo, ad esempio, il caso dell'ex collega e del capo di Reese, noti rispettivamente con gli *alias* Kara Stanton¹⁰ e Mark Snow¹¹ e la cui vera identità non è stata, fino ad ora, mai rivelata. L'esempio più eclatante

⁸ Cfr. *Pedia of Interest. Harold Finch*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/Harold_Finch [consultato il 7 agosto 2014].

⁹ Cfr. *Pedia of Interest. John Reese*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/John_Reese [consultato l'11 agosto 2014].

¹⁰ Cfr. *Pedia of Interest. Kara Stanton*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/Kara_Stanton [consultato il 7 agosto 2014].

¹¹ Cfr. *Pedia of Interest. Mark Snow*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/Mark_Snow [consultato il 7 agosto 2014].

tante in questo senso è rappresentato da Control, la responsabile dell'ISA per la gestione e il trattamento delle informazioni «rilevanti» fornite dalla Macchina. In questo caso, infatti, il personaggio non ha neppure un'identità falsa vera e propria (con un nome e un cognome), bensì è noto esclusivamente con lo pseudonimo «parlante» e altamente indicativo del suo ruolo di Control o con il generico appellativo e suo nome in codice di Ma'am.¹²

Analogamente il massimo rappresentante della Decima Technologies, una misteriosa organizzazione specializzata in guerra informatica che sembra aver sede in Cina e che, nel corso della terza stagione, riesce a vendere al governo americano un sistema di sorveglianza globale alternativo alla Macchina – Samaritan –, rivelandosi così il più pericoloso nemico di Finch, cela il suo vero nome dietro lo pseudonimo John Greer. Non a caso, si tratta di un ex agente dell'MI6 inglese, quindi, ancora una volta di un personaggio proveniente dal mondo dei servizi segreti e dello spionaggio.¹³

Anche personaggi che non fanno parte né della squadra di Finch, né si inseriscono nel sistema governativo o appartengono (o sono appartenuti) ai servizi segreti, ma che, per un qualche motivo, vengono a conoscenza dell'esistenza della Macchina nascondono spesso la propria vera identità e ricorrono a nomi falsi, quasi cambiare il proprio nome fosse un requisito necessario per intraprendere una qualsiasi azione sia in favore, sia contro questo strumento di sorveglianza globale. Per questo sia Samantha Groves, la *hacker* – meglio nota come Root – che considera la Macchina un essere vivente di genere femminile (ne parla usando il pronome *she*) che merita di essere liberato per poter manifestare tutto il suo potenziale,¹⁴ sia il terrorista informatico Peter Brandt, che, insieme ai suoi compagni di lotta del gruppo Vigilance, intende invece dare la caccia e punire chiunque si sia reso responsabile di quelli che reputa atti di spionaggio illegale ai danni dei cittadini statunitensi,¹⁵ non utilizzano il proprio vero nome. Nel caso di Peter Brandt il rapporto tra la sua lotta alla sorveglianza globale e l'assunzione di una nuova identità viene esplicitato nell'ultima puntata della terza serie (3x23 *Deus Ex Machina*), in cui alcuni *flashback* mostrano gli eventi che lo hanno portato ad intraprendere l'attività terroristica. In uno in particolare vediamo Brandt che, dopo il suicidio del fratello a seguito di un'accusa di

¹² Cfr. Pedia of Interest. *Control*, <http://personofinterest.wikia.com/wiki/Control> [consultato l'8 agosto 2014].

¹³ Cfr. Pedia of Interest. *John Greer*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/John_Greer [consultato il 12 agosto 2014].

¹⁴ Cfr. Pedia of Interest. *Root*, <http://personofinterest.wikia.com/wiki/Root> [consultato l'8 agosto 2014].

¹⁵ Cfr. Pedia of Interest. *Peter Collier*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/Peter_Collier [consultato l'8 agosto 2014].

conspirazione a fini terroristici – che poi si rivelerà infondata –, viene rapito, incappucciato e condotto in un luogo misterioso dove, attraverso lo schermo di un computer, gli viene chiesto di aderire a *Vigilance*, aggiungendo queste parole: «Should you join us, your new name will be Peter Collier». Per iniziare la lotta alla sorveglianza globale è, quindi, necessario anzitutto dotarsi di una nuova – falsa – identità.

Talvolta anche i «numeri» segnalati dalla Macchina corrispondono a persone con una doppia identità che nascondono il proprio vero nome dietro ad uno o più *alias*. È questo, ad esempio, il caso di Wallace Negel *alias* Ulrich Kohl, un anziano ex agente della Stasi fuggito, in cerca di vendetta, durante il trasporto al carcere di minima sicurezza a cui era destinato (1x8 *Foe*).

Gli unici personaggi di cui si conosce esclusivamente il vero nome sono, invece, i due *detective* del Dipartimento di Polizia di New York – Joss Carter e Lionel Fusco – che, per motivi e in modi diversi, si troveranno a collaborare con Reese e Finch nella loro attività di prevenzione dei crimini comuni segnalati dalla Macchina. Questi, però, pur consci dell’eccezionale quantità di informazioni a disposizione di Finch, non ne conoscono la fonte e ignorano completamente l’esistenza della Macchina. La necessità di nascondere la propria identità ricorrendo ad uno o più nomi falsi e, in alcuni casi, facendosi addirittura credere morti appare, perciò, strettamente connessa alla consapevolezza circa il programma di sorveglianza globale del governo degli Stati Uniti.

L’attenzione del pubblico per l’onomastica della serie quale elemento potenzialmente rivelatore di futuri sviluppi della vicenda viene catturata non solo attraverso le battute in cui si fa esplicitamente riferimento ai nomi, bensì anche attraverso la scelta, per uno stesso personaggio, di serie di pseudonimi semanticamente collegati gli uni agli altri. Agli spettatori più attenti non è, infatti, sfuggito che la maggior parte delle identità false di Finch ha per cognome un sostantivo indicante una specie di uccello:¹⁶ si vedano lo stesso *finch* ‘fringuello’, ma anche i sopraccitati *wren* ‘scricciolo’, *crane* ‘gru’, *crow* ‘corvo’, *swift* ‘rondone’, *gull* ‘gabbiano’, *quail* ‘quaglia’, *starling* ‘storno’, *martin* ‘balestruccio’, oltre a *kingfisher* ‘martin pescatore’ e *partridge* ‘pernice’ (cfr. Mr. Partridge in 1x6 *The Fix* e Mr. Kingfisher in 3x18 *Allegiance*). Una spiegazione per questo «gioco» onomastico tra gli autori della serie e il pubblico viene fornita in un *flashback* nell’undicesimo episodio della terza stagione (*Lethe*), in cui vediamo Harold, adolescente, quando ancora vive a Lassiter (Iowa) con il padre che comincia a mostrare

¹⁶ Cfr. Pedia of Interest. *Harold Finch/Aliases*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/Harold_Finch/Aliases [consultato il 9 agosto 2014].

i primi segni di demenza. I due hanno l'abitudine di guardare gli uccelli e Harold esprime il desiderio di impararne i nomi. Qualche anno più tardi, ormai ricercato per tradimento, Harold va a trovare il padre e scopre, con tristezza, che questi non è più in grado di riconoscerlo. In quell'occasione porta con sé un libro di ornitologia (*Eastern Birds* di Roger Tory Peterson) che, nella sua intenzione, avrebbe dovuto ricordare all'anziano genitore gli uccelli che amavano guardare insieme quando vivevano nell'Iowa. Da parte di Finch, la scelta di questi cognomi sarebbe quindi un discreto omaggio al padre e alla loro vita insieme. Da parte degli sceneggiatori essa potrebbe, invece, essere considerata un richiamo ad Alfred Hitchcock e ai suoi *Uccelli* o allo scrittore Ian Fleming, il cui personaggio più noto – James Bond – prese il nome dall'ornitologo autore della guida *Birds of the West Indies* (1936).¹⁷

Meno interessanti e apparentemente casuali appaiono essere, invece, gli pseudonimi di Reese, sebbene gli spettatori più attenti abbiano notato come alcuni di questi possano essere ricondotti a persone reali: il nome James J. Manzione che compare su una patente falsa nel corso della prima puntata della serie deriverebbe da quello di un attrezzista impegnato nelle riprese dell'episodio, mentre lo pseudonimo John Hayes potrebbe essere considerato un omaggio a John Michael Hayes, lo sceneggiatore del film di Hitchcock *La finestra sul cortile*¹⁸ che viene evidentemente richiamato nel corso dell'episodio 1x11 *Super*, in cui Reese, convalescente, riceve l'incarico di sorvegliare – armato di macchina fotografica e teleobiettivo – il portiere di uno stabile, il cui «numero» era stato segnalato dalla Macchina.¹⁹ Come già in altre serie quali *Lost*,²⁰ scegliendo questi nomi gli sceneggiatori di *Person of Interest* sembrano voler intraprendere, con gli spettatori più affezionati, una sorta di gioco in cui i primi nascondono nei nomi dei personaggi una serie di citazioni e riferimenti che i secondi cercheranno di scovare nella speranza di trarne qualche informazione rilevante per meglio interpretare gli eventi visti o per provare a prevederne gli sviluppi.

¹⁷ Cfr. GEOFFREY T. HELLMANN, *Bond's Creator*, «The New Yorker», 21 aprile 1962, p. 32.

¹⁸ Cfr. *Pedia of Interest*. *John Reese/Aliases*, http://personofinterest.wikia.com/wiki/John_Reese/Aliases [consultato il 10 agosto 2014].

¹⁹ Cfr. *Pedia of Interest*. *Super*, <http://personofinterest.wikia.com/wiki/Super> [consultato il 10 agosto 2014].

²⁰ Cfr. CHIARA BENATI, *Cultural References in Lost Antroponomastics: Revealing or Misleading Hints?*, in *El noms en la vida quotidiana. Actes del XXIV Congrès Internacional d'ICOS sobre Ciències Onomàstiques. Annex. Secció 9*, 2014, pp. 2153-2164, consultabile on-line su: <http://www.gen-cat.cat/llengua/BTPL/ICOS2011/204.pdf>, p. 2162.

3. Conclusioni

In questa analisi dell'uso dei nomi ed in particolare dell'intreccio di nomi taciuti, nascosti e falsi che si sviluppa nelle tre stagioni fino ad ora trasmesse della serie CBS *Person of Interest* ho cercato di dimostrare come l'onomastica (soprattutto quella nascosta e falsa) costituisca un elemento caratteristico e strutturale della sceneggiatura della serie. In una visione distopica della società contemporanea in cui tutti sono – senza saperlo – controllati in ogni comunicazione, spostamento o acquisto l'unica possibilità di mantenere una certa libertà di azione è quella di rendersi invisibili celando la propria vera identità e assumendone una nuova, falsa. Per questo motivo, tutti i personaggi che, per una qualche ragione, sono venuti a conoscenza dell'esistenza di un sistema di sorveglianza globale in grado di registrare ogni comportamento anomalo e di valutarlo come minaccia per la sicurezza pubblica si celano dietro una rosa potenzialmente infinita di nomi falsi. Questo vale, anzitutto, per Reese e Finch, ma anche per i loro alleati e nemici. Unica eccezione è rappresentata dai *detective* Carter e Fusco che, tuttavia, pur fungendo da aiutanti – talvolta anche determinanti – di Reese e Finch non immaginano come questi entrino in possesso delle informazioni di cui dispongono. La necessità di scomparire si fa ancora più pressante nel finale *cliffhanger* della terza stagione, quando, a seguito dell'attivazione di Samaritan, Reese, Finch, Shaw e Root cessano di essere persone libere e sono costretti, per sopravvivere, a dividersi abbandonando la propria identità abituale – ormai bruciata – ed assumendone una nuova, altrettanto falsa, ma sconosciuta al nuovo sistema di sorveglianza.

Nella scrittura di una serie dove quasi nessuno dei personaggi principali usa il proprio vero nome, l'onomastica rappresenta un elemento strutturale centrale e finalizzato a suscitare l'interesse del pubblico. Così come l'alone di mistero che, fin dalla prima puntata, avvolge i protagonisti, anche il continuo ricorso a pseudonimi contribuisce a destare curiosità negli spettatori che, episodio dopo episodio, attendono con ansia *flashback* e altri indizi rivelatori della biografia e della personalità dei loro beniamini al fine di comprenderne le azioni e le motivazioni. L'importanza dell'elemento onomastico è, come si è visto, evidenziata dagli sceneggiatori sia in modo esplicito attraverso considerazioni, ad esempio, sulla scarsa rilevanza del nome (vero), sia in modo «subliminale», ovvero inserendo nell'ampia gamma di pseudonimi utilizzati dai protagonisti alcuni nomi semanticamente collegati o riconducibili a persone reali. Da questo punto di vista, gli sceneggiatori di *Person of Interest* appaiono ben consapevoli di quanto le loro scelte onomastiche possano suscitare interesse nel pubblico e, per questo motivo, intraprendono, come già gli autori di *Lost* prima di loro, una sorta di gioco

intellettuale con gli spettatori nascondendo negli pseudonimi dei personaggi una serie di citazioni, omaggi e riferimenti che possano essere interpretati come indizi del possibile sviluppo della vicenda. L'efficacia di questa strategia è confermata dall'attenzione prestata ai nomi in siti «enciclopedici», quali *Pedia of Interest*, creati e gestiti dal pubblico e dedicati esclusivamente a *Person of Interest*.

Biodata: Chiara Benati è professore associato di Filologia germanica presso il Dipartimento di Lingue e Culture moderne dell'Università degli Studi di Genova. I suoi interessi di ricerca comprendono la lingua e la letteratura basso-tedesca media con particolare riferimento alla terminologia della prima trattatistica chirurgica volgare e alla fraseologia dei testi giuridici, ma anche la lingua e la letteratura faroese e la storia delle lingue scandinave. In ambito onomastico si è occupata dei nomi dei cavalli nell'epica teodoriana alto-tedesca media, della resa dei nomi nelle traduzioni italiana e tedesca di Harry Potter e dell'uso dei nomi nelle serie televisive americane.

chibena@tin.it